

IL LAVORO

settimanale delle
organizzazioni operaie

ABBONAMENTI: per un anno L. 8, per un semestre L. 4.50 - C. C. con la Posta

Un numero 5 centesimi

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE in Busto Arsizio - Piazza S. Maria 8

E DUE!

Dopo la prima tegola del 26 ottobre, eccoti la seconda del ballottaggio che viene a cadere sul capo della borghesia italiana.

Altri 17 compagni sono andati a raggiungere i 86 eletti a primo scrutinio, sicché oggi il gruppo parlamentare socialista ufficiale conta ben 53 deputati contro i 25 della precedente legislatura, oltre i 4 indipendenti ed i riformisti di destra pure cresciuti notevolmente di numero.

A Giovanni Giolitti, che in pieno Parlamento sfidava il nostro partito a portare la sua opposizione libica nei comizi elettorali, la risposta è venuta e sibilante. Ad un Governo onesto, sincero, sensibile alle manifestazioni del paese non rimarrebbe altra via da prendere all'infuori di quella dell'uscio. Rammentiamo il precedente delle elezioni Pelloux del 1900 indette come le attuali con la parola d'ordine contro i socialisti. Pelloux che era Pelloux, cioè la violenza al Governo dello Stato, di fronte al ritorno alla camera di tutto il gruppo socialista accresciuto di nuove vittorie non esitò un istante: fece fagotto.

Che fa o che farà invece Giovanni Giolitti? Fingerà di non avere udito rumore?

O, come è sua abitudine, farà una piccola conversione a sinistra, dalla parte donde tira vento? L'uomo è capace di tutto, ma questa volta il saltimbanco troverà diverse fruste che lo rimetteranno in carreggiata.

Il giuoco sarà divertente... per noi!

Sua Eccellenza Giolitti

Giolitti esce colle costole fraccassate dal primo esperimento del suffragio. Egli è vinto completamente; è moralmente disfatto.

Dovrebbe esserlo ma non si accorderà a riconoscersi tale. La morale Giolittiana è qualche cosa di assolutamente indecifrabile. Va essa dalla Banca Romana alle violenze delle elezioni De Bellis e compagni. L'onestà di costui? È una parola e tale rimarrà. Le sue benemerite? In linea migliore la guerra; poi Verdicario - Comiso - Baganzola - Rocca Gorga e via di seguito. Si è creduto fino ad ora onnipotente. Ma il suo impero declina, scivola nel torbido, nel fango dal quale è spuntato. La Sicilia ha decretato la fine di tant'uomo. Il fenomeno nessuno ha assunto l'importanza di una ribellione in armi contro il dittatore. Il suo pugno di ferro comincia a divenire di mola.

Un milione e più di voti socialisti impediscono la condanna della sua politica da pirata coi

deboli, da mantengolo coi forti.

Un manipolo di prodi compagni lo attende al varco. Più onesti di lui lo assaliranno di fronte e gli grideranno sul muso: Canaglia.

Egli non si sgomenterà per questo. È per lui un complimento. Questione di sensibilità morale. Ci sarà anzi chi lo applaudirà. Buon pro!

E con i socialisti si schiereranno tutti gli onesti per espletare un programma contro camorre e camorristi.

Non per noi ma per la moralità del paese calpestate e vilipesa da Giolitti e dai suoi accoliti.

Alla gogna e presto!

Il mago

IL PROLETARIATO D'ITALIA

E IL SUFFRAGIO UNIVERSALE

Di tutti i partiti che si dichiarano di opposizione al governo in Italia uno solo ha fatto valere le sue forze ed ha espressa, alta e fiera la sua protesta; il partito socialista.

Il gruppo parlamentare più che raddoppiato — senza contare i riformisti di destra — ferma la pattuglia battagliera che in Parlamento smaschererà la vergognosa politica giolittiana e farà sentire il rumoreggiare sordo e fatale delle plebi assetate di giustizia e di libertà.

Un partito che in città come Milano, Firenze, Torino e Napoli raccoglie la maggioranza dei suffragi e raggiunge la cifra sbalorditiva di un milione di voti, è tale una forza da preoccupare qualunque governo.

La condanna alla guerra libica, sulla quale fu imposta la campagna elettorale, non poteva essere più fiera e spietata. Noi socialisti possiamo bene andare orgogliosi dei risultati ottenuti. Badiamo, però, di non addormentarci su gli allori della sudata vittoria!

Il tempo d'agire è venuto. Bisogna lavorare, lavorare, a tutta un'opera di ricostruzione economica, morale e politica.

Si osserva che all'appello socialista più degli altri ha risposto il proletariato dei centri industriali dove maggiormente s'è sviluppata la organizzazione di classe.

Adunque occorre creare questi nuclei di forze in ogni località per disputare il terreno alla borghesia che domina ancora nelle campagne, coi suoi padroni, coi suoi preti, coi suoi fattori, coi suoi bottigai, colla sua teppa. Bisogna smascherare questa coalizione ibrida di malviventi e di ben pasciuti mostrandoli al popolo per quello che sono realmente sotto la cortecchia di un bugiardo liberalismo.

Stanno dalla nostra parte la verità e la ragione. L'anima delle folle volge al socialismo. Che più dunque s'attende?

Avanti compagni, l'avvenire è nostro e la vittoria non ci può mancare.

La prova del suffragio

Se non andiamo errati sono stati 6 soli i deputati della 23ª legislatura che hanno votato contro il suffragio universale. Non sappiamo oggi quanti siano coloro — fra i nuovi eletti ed i rieletti — che farebbero volentieri un colpetto di stato, abolendo magari ogni suffragio anche ristretto.

Certo devono essere in buon numero se la stampa conservatrice ha ripreso coraggio e suona a distesa contro il salto nel buio! La colpa questa volta è degli analfabeti i quali — guarda un po' che stacciataggine! — hanno fatto uso del voto.

Già: sarebbe stato bello e comodo e utile che le schiere lavoratrici avessero disertate le urne per non dare alla borghesia il dolore di una bastonatura in piena regola. Ma ci vuole filosofia, cari signori! Sì, molti analfabeti, troppi analfabeti sono andati alle urne. Ma la vergogna di chi è? Chi ha favorito, chi ha aiutato in ogni modo a mantenere alta la percentuale degli analfabeti in Italia?

Non rammentate le dolorose, le vergognose, per voi, statistiche ufficiali le quali dichiaravano nettamente come qualmente in Italia solo due anni fa mancavano quarantamila aule per disertori forzati della scuola?

Ah! non abbiamo dimenticate noi le vergogne patrie quando per ogni angolo d'Italia un urlo incosciente e delittuoso acclamava alla inevitabilità del nostro analfabetismo. Poche cifre ma eloquenti dovrebbero far tremare di vergogna chi veramente è italiano nell'animo.

Di tre province i cui capoluoghi furono capitali di regno — Firenze, Roma, Napoli — il censimento ultimo dava le seguenti percentuali di analfabeti: 50 per Firenze, 51 per Roma, 59 per Napoli!

Che dire poi della Sardegna, della Basilicata, delle Puglie, della Calabria ecc.? Quest'ultima ancora oggi ha il 78 per cento di analfabeti.

Qui si misura, di fronte a questi problemi angosciosi e vergognosi per un'epoca come l'attuale, la capacità ed il diritto al governo della nazione dei vari partiti.

Ma finché la borghesia italiana farà i propri congressi imprestando all'istruzione obbligatoria che risveglia gli appetiti nei cervelli e negli stomaci (e Palermo ne sa qualche cosa!) è vano sperare, se non dalle forze stesse dei lavoratori, la salvezza.

Riprova più eloquente di averlo compreso non poteva dare il suffragio degli analfabeti che licenziarono i loro padroni ed affidarono la loro sorte a rappresentanti socialisti che faranno opera di civiltà vera sacrificando la gloria barbara delle armi a quella redentrice dell'alfabeto.

Abbonatevi all'AVANTI!

Il "caso" Sarfatti

Il *Corriere della Sera* accusava nei giorni scorsi il compagno avv. Sarfatti — eletto deputato nel ballottaggio di domenica scorsa a Oleggio contro l'industriale Varzi — di non aver mantenuto fede a certi patti convenuti col clericale battuto, secondo i quali patti l'avv. Sarfatti si sarebbe dimesso dopo la proclamazione in segno di protesta per il modo indegno col quale la campagna elettorale era stata condotta.

Lo stesso giornale dava coi più estesi particolari la notizia di un grandioso sciopero proclamato dagli operai di Galliate per l'avvenuta elezione del candidato socialista.

Ora, a tagliar corto a certe notizie stupide e tendenziose, il compagno Sarfatti manda all'*Avanti!* una lettera nella quale spiega che la sua condotta altro non aveva di mira che salvare il collegio di Oleggio dalla più sconcia ed esosa corruzione; che la dichiarazione di volersi dimettere a convalidazione avvenuta era contenuta nelle condizioni poste al candidato dott. Peroni; che infine si riteneva dimissionario sin dal momento in cui scriveva la sua dichiarazione.

Ad ogni modo la Direzione del Partito Socialista ha già provveduto per un esame della situazione creata nel collegio di Oleggio da questo caso specialissimo.

Quanto al famoso sciopero, gioverebbe notare che esso fu limitato agli stabilimenti del battuto Varzi e fu così poco sciopero che gli operai ebbero la giornata pagata e ritornarono al lavoro a dimostrazione terminata.

IL COLLEGIO UNINOMINALE

Anche il suffragio quasi universale non è bastato a sanare la piaga cancerosa del collegio uninominale. Questa vergogna, rimessa in circolazione dalla sinistra nel 1892, deve cessare.

Tutt'Italia ha assistito nelle elezioni testè avvenute a quale deformazione delle idee politiche si presti la candidatura unica.

Non esageriamo di certo affermando che in 450 collegi e forse più non si è votato pel colore del candidato, ma per la persona. E questo non deve più essere per l'onestà e per l'educazione politica della nazione.

L'ideale che noi perseguiamo in tale materia è forse utopistico, date le condizioni attuali d'Italia, ma noi dobbiamo bene tendere all'autopia se vogliamo conseguire almeno una parte di essa.

Noi vagheggiamo l'elezione a base non di nomi ma di colori. Ogni elettore vota per un determinato partito: socialista, democratico, liberale, repubblicano, clericale, ecc., secondo le proprie convinzioni politiche. La somma dei voti riportati complessivamente in tutta la nazione dà diritto ad un proporzionato numero di rappresentanti che i partiti

scegliranno coi criteri propri. E' evidente che a questa guisa resta eliminata ogni corruzione ed è pure evidente che le rappresentanze riuscirebbero l'espressione genuina delle forze dei partiti in lotta.

Che è avvenuto invece colle elezioni scorse? Facciamo un esempio. Il partito socialista ha raccolto più di un milione di voti e siccome i votanti hanno superato di poco i 4 milioni ne viene che il partito socialista in luogo dei 53 rappresentanti eletti nei due scrutini dovrebbe averne almeno 127. L'ingiustizia del sistema attuale salta dunque subito all'occhio e giustifica la ragione per cui il nostro partito dovrà riprendere con maggior energia la sua battaglia antica per la rappresentanza proporzionale.

Abolizione del collegio uninominale e rappresentanza proporzionale devono essere quindi due riforme da conseguire mercè la agitazione nel paese e nel parlamento per l'onestà delle lotte politiche, per l'educazione del corpo elettorale e per la giustizia.

Ecco una magnifica piattaforma pel lavoro politico dei nostri rappresentanti e dei nostri propagandisti.

Abbandonate l'osteria!

Sì, sì, abbandonate l'osteria!... Il vino non cancella e non allontana i dispiaceri, come molti credono; passata l'ebbrezza essi tornano più forti e più insistenti di prima. Quando buona parte del vostro tempo vien passato fra quelle mura e fra i canti i bicchieri vuotati si susseguono così rapidamente, mentre il tanto tavernale e l'odore acre del fumo compiono l'opera del vino traccannato, voi non pensate più alla famiglia, immersi come siete nell'ebbrezza di quel vino che è il veleno per voi e la rovina per le famiglie vostre. Bisogna abbandonare l'osteria; l'alcool rovina; rivolgete le vostre cure alla famiglia e i denari che con tanta leggerezza spredate nelle osterie, impiegate in società di previdenza, in leghe di resistenza e così rinsaldati i vostri affetti famigliari e rinvigoriti di spirito, potrete guardare serenamente all'avvenire sicuri di essere protetti dalla legge di resistenza contro i soprusi dei principali.

Il nostro compito è di lavorare sempre e in ogni maniera per raggiungere il nostro ideale; tutti aspirano di ascendere all'agognata meta e molti vorrebbero arrivare pur rimanendo fermi; bisogna lavorare di gomiti per aprire un varco fra la folla degli sfaccendati, dei viziosi e di quelli che tentano di interrompere la marcia, e quando sarete arrivati al culmine della grande ascensione, superando tutti gli ostacoli a voi frapposti, allora solo potrete fermarvi e godere i frutti meritati.

Bisogna scuotersi; lasciate l'osteria che è la vostra rovina morale e materiale.

Arialdo Aruoldi.

Per essere elettori

Si approssima la data delle domande alle Commissioni Comunali.

Dal 1 al 15 dicembre — due sole settimane di tempo — è dato di fare la domanda per ottenere il diritto all'elettorato — a coloro che non raggiungono l'età di anni 30:

Chiunque compia 21 anno nel maggio del 1914 ha la possibilità d'essere elettore:

se paga tasse fondiaria in qualunque misura;

se ha fatto il militare almeno un anno;

se ha la licenza della scuola elementare inferiore;

tutti coloro che sono stati radiati dalle liste per il titolo di esame passato dinanzi al Pretore possono andare ai loro Comuni a ritirare il titolo medesimo per unirlo alla domanda da farsi alla Commissione Comunale dal 1 al 15 dicembre p. v.;

tutti coloro che intendono sottoporri all'esame della Commissione Comunale che si riunisce nella primavera devono fare, entro il mese di dicembre, una domanda al Sindaco sottoscritta da un numero di candidati non inferiore a 10.

Esempio di domanda per coloro che hanno un titolo

8 dicembre 1913.

Signori componenti la Commissione per la revisione delle liste elettorali di

Il sottoscritto (Nome e Cognome) figlio di (.) e di (.) nato il (.) domiciliato in (.) fa istanza alle SS. LL. per essere iscritto nelle liste elettorali politiche ed a tale uopo unisce (indicare che titolo unisce cioè: o il certificato di esame; o il certificato dell'agenzia delle imposte; o il congedo militare.

(firma)

Esempio di domanda diretta al Sindaco da un numero non inferiore a 10 candidati i quali intendono sottoporri all'esame di complemento dinanzi ad una Commissione di maestri nel paese ove essi dimorano. Questo esame è facilissimo: anzi è più facile di quello che si passava dal Pretore, per cui basta sapere leggere o scrivere per poterlo superare felicemente.

. dicembre 1913.

Il Sig. Sindaco di

I sottoscritti tutti domiciliati nel paese di fanno istanza alla

S. V. affinché si compiacca convocare la Commissione esaminatrice alla quale si sottopongono per essere esaminati allo scopo di ottenere il titolo necessario al diritto elettorale.

(firma)

NB. — La domanda può essere sottoscritta anche da candidati di differenti paesi purché siano dello stesso Comune.

Rubrica d'oro

L'intrattenersi dell'immortalità è passatempo buono per le classi più elevate e particolarmente per le donne, che non hanno nulla da fare. Ma un uomo di sane energie pensa che anche qui c'è qualche cosa di serio e di ben ordinato; che ogni giorno c'è da travagliare, da combattere, da operare; e perciò lascia in pace la vita futura e cerca di essere attivo e utile in questa.

Goethe
(in Eckermann)

Chi non vuole vedere quello che v'ha di elevato nell'uomo, ricerca con sguardo tanto più penetrante ciò che in lui ha di basso e di superficiale, e con ciò tradisce il proprio essere.

Federico Nietzsche

Quando l'amore non è più quel divino alato fanciullo che abbelliva i nostri amplessi, e fucina più tumida la tua, più infuso l'infuso; quando si sente che l'amore intristisce come un bel giorno che muore, che il nodo delle braccia intorno al collo si fa grave come la catena ul forzato, quando l'amore non è più poesia, perché, allora, non disgiungersi, serenamente, senza rancore, e andare ciascuno dietro un nuovo desiderio, come Sigfrido incontro alla fontana gioiosa?

E se volgendoci l'uno verso l'altro per un ultimo saluto, un po' di malinconia stinge il nostro sguardo, non sarà forse una più delicata dolcezza aggiunta alle memorie delle gioie divise insieme?

Carlo Arnaldi

(Dell'Amore; dalla Rivista: « La Colonia della Salute » Anno I Vol. II N. 10 20 10-1913).

Le verità della metafisica sono le verità delle maschere.

Oscar Wilde

Il prete: ecco il nemico!

Voltaire

erano riluttanti ad entrare nelle nostre organizzazioni politiche, dopo le elezioni, dove hanno constatato che ha trionfato la corruzione, dovrebbero iscriversi immediatamente.

Se vi sono stati alcuni che hanno ciò compreso, molti ancora sono quelli che dovrebbero imitarli.

Ed i primi dovrebbero essere quei consiglieri comunali che ancora non sono iscritti. Dopo di loro, colla propaganda minuta e continua, verranno anche i simpatizzanti e la schiera s'ingrosserà.

NON SI DIMETTONO

L'imprevedibile è diventato realtà, perché la Giunta municipale e la maggioranza consigliere restano al loro posto. Dopo lo schiaffo sonoro ricevuto, ci vuole un bel fegato a non dimettersi, perché è inutile ogni arzigogolo, la sconfitta dell'opera clericale fatta dal corpo elettorale non poteva essere più completa.

Ora con quale autorità il Sindaco resta al suo posto? Dal momento in cui egli si metteva nel comitato Paleari, egli e la Giunta con lui, si mettevano contro tutti gli altri partiti e quindi la caduta di Paleari doveva significare e significa la loro caduta.

I signori clericali non possono, non debbono più reggere le sorti della nostra città a meno che essi vogliano restare al loro posto, sperando di riuscire — nel sette mesi che ancora mancano alle elezioni amministrative — a coprire le loro marcielle, le quali devono essere molte e di non poco conto, se essi clericali si dimostrano tanto attaccati al cadavere.

Ed a proposito chi ha la bontà di illuminarci sul perché delle dimissioni tre volte offerte dall'assessore rag. Rossi nel giro di pochi giorni? Quali atti furono compiuti dall'on. Giunta che ripugnavano alla coscienza del ne assessore?

Una esauriente spiegazione al riguardo non dovrebbe mancare.

E sarebbe ormai tempo che, anche indepedentemente dall'esito delle elezioni, l'attuale amministrazione lasciasse il potere, perché la sua opera è stata realmente disastrosa. La Giunta Toi passerà nella storia di Busto sotto il nome di Giunta del disastro.

Dopo aver assunto il potere con un bilancio in avanzo di 50.000 lire annue se ne andrà lasciando un disavanzo di 100.000 lire.

Signori clericali un po' di pudore: andatevene!

Possibile?

Dopo il deliberato della maggioranza clericale che ha deciso di rimanere in carica, per quanto la cittadinanza abbia dimostrato di averne le tasche piene, ci sia concesso di fare ancora una domanda ai nostri signori... disamministratori.

C'è o non c'è l'assessore della Pubblica Istruzione?

A quanto ci consta il rag. Lamberto Rossi, designato a coprire tale carica, non ha accettato.

L'anno scolastico è incominciato e si minaccia ancora di lasciare la sorveglianza

generale della scuola alla mercè dei direttori.

Possibile che fra tutti i consiglieri non se ne trovi uno che abbia la capacità e la voglia di assumere tale carica?

Poveri clericali! Ci fanno compassione!

Signori, a pranzo!

Domenica 9 corr. in un locale della Ditta Wolait di Legnano, opportunamente concesso e adattato, il comitato elettorale democratico offrirà all'on. Dell'Acqua un grande banchetto, anzi un banchettissimo, per festeggiare la vittoria del 26 ottobre. Così annuncia un manifesto.

Veramente se si fosse detto che non il comitato offriva un banchetto all'on. ma... viceversa, si sarebbe guadagnato in sincerità.

Ad ogni modo è significativa la tenacia di questo comitato a non poter vedere senza un certo terrore il momento in cui dovrà sciogliersi; e siamo certi che prima di arrivare a questo punto esso troverà il modo di organizzare qualche altra manifestazione sia a Busto che a Saronno. La genialità inventiva dei suoi componenti è così ampia che solo certe pance possono tenere il confronto!

Auguriamo il buon appetito ai signori democratici, e pure ciò non costituisce un'ironia.

Con piacere

Abbiamo letto con vivo piacere una circolare diramata in questi giorni ad amici e... nemici da un Comitato promotore di una costituenda Associazione democratica. Ripetiamo: con vivo piacere, perché era tempo che il partito socialista fosse lasciato libero di lavorare nel campo proprio d'azione: dell'organizzazione di classe e della lotta di classe. Da parecchi anni, da' suoi primi giorni si può dire, il partito socialista s'è trovato a dover fare da Marta e da Maddalena, da democratico, da repubblicano e da socialista; più da democratico che da socialista.

Ora verrà, ed auguriamo che non sia una meteora come la precedente, un partito democratico che — speriamo anche questo! — farà della politica democratica, avrà degli interessi di partito da difendere, cioè delle idee da agitare.

Ci punge a questo proposito la curiosità di vedere quale sarà il programma della nuova associazione non tanto pel gusto perfido di mettere di fronte le parole di domani coi fatti testè accaduti, quanto per conoscere alcune i connotati politici di quelli che dovrebbero essere i nostri affini.

E speriamo che non sia la solita retorica anticlericale o quella più reboante della « grandezza della patria » che riempie la bocca ma lascia vuoto il cervello.

Teatro della Casa del Popolo

E' prossimo l'inizio del corso di recitazione da parte della scuola di recitazione Paolo Ferrari.

La prima recita, sembra fissata per la sera del 30 novembre con un dramma di attualità e d'interesse:

ALBA SANGUIGNA in 4 atti del compagno Virgilio Vercelloni.

Fervono le prove e certamente, la Paolo Ferrari non si smentirà. Il pubblico, piuttosto, speriamo faccia il suo dovere.

Il compagno maestro Franco Ciarlantini sarà tra breve nel nostro collegio per tenerci un ciclo di conferenze di propaganda.

A lui il nostro benvenuto.

Una domanda

E' permesso domandare ai fautori o promotori della costituenda Associazione democratica-radicalo-riformista se essi condividono le idee e la condotta tenuta dall'on. Dell'Acqua a proposito dell'agitazione per i preti di Fagnano Olona? Se essi ammettono che un deputato prettamente anticlericale possa prestarsi a dar man forte ad una popolazione in subbuglio perché vuole un prete caro al suo cuore e non due altri che hanno demeritato la sua simpatia?

Musica cittadina... ed elezioni

Il musicante cittadino, Aspesi Giovanni, primo cornetto alla Musica Cittadina, nonché capocchia di quella istituzione, può ben dirsi vittima delle elezioni politiche. Le quali, lo hanno messo nella condizione di dover rassegnare le dimissioni al consiglio della Cittadina, per la quale, egli, in precedenza, dall'inizio anzi della sua fondazione, aveva dato il tesoro delle sue energie fatiche, e lavorato indefessamente, di giorno ed anche di notte.

Il fatto è ormai di pubblica ragione. La democrazia bustese, aveva, nella sera susseguente la clamorosa vittoria elettorale dell'on. Dell'Acqua, organizzato una fiaccolata per le vie della città.

Se nonchè, ad un dato punto, e precisamente allorché il corteo fu in via Antonio Pozzi, davanti al Palazzo delle Associazioni Cattoliche, dove, la teppa in guanti gialli, diede, se pur v'era bisogno, dimostrazione di coitura, civiltà e buon senso, una parte dei musicanti della Cittadina che precedeva il corteo, credette opportuno di staccarsi e ritornare in scuola. A capo di essi stava appunto l'Aspesi.

L'altra schiera di musicanti, rimasta fedele, dovette, per forza di cose, essa pure abbandonare il corteo e seguire i dissidenti, con gran dolore del cavaliere presidente il quale, non mancò di dardeggiare i responsabili coi fulmini di Giove! Nell'atto, certamente inconsulto, dell'Aspesi, qualcuno vorrebbe intravedere un retroscena bandistico, altri politico. Ma, per noi, ciò non interessa, almeno pel momento.

Per la cronaca, aggiungeremo che circolava voce di possibile scioglimento del corpo bandistico. Ma ciò non è vero. Almeno sino a quando, sul fatto, sarà chiamato a pronunciarsi l'assemblea generale dei soci, che avrà luogo a fine d'anno. Per intanto, si banchetta. Domenica, infatti, la Cittadina sarà a Legnano per rendere omaggio all'onorevole al quale è stato offerto (od offre?) un sontuoso banchetto.

La Cooperativa Operale di Consumo avverte i soci che dall'8 Novembre ha ribassato il prezzo del pane riducendolo alle seguenti misure:

Pane segro L. 0.25 al Kg.

« misto » 0.23

BUSTO ARSIZIO

Ringraziamenti

La Federazione Collegiale Socialista si sente il dovere di ringraziare i dirigenti dei circoli Felice Cavallotti, Cristoforo Colombo e Carlo Cattaneo per i locali ad essa concessi allo scopo di tenere delle conferenze in sostegno della candidatura dell'avv. Francesco Buffoni

Ringrazia pure i suddetti circoli per l'appoggio dato alla candidatura socialista, tieti che nel loro circolo non abbia potuto penetrare la corruzione avversaria come pare sia avvenuto in qualche altro.

La Federazione stessa ringrazia tutti quei compagni che nel periodo delle elezioni la coadiuvarono nel lavoro elettorale.

Abbonatevi all'AVANTI

A voi compagni!

Terminata la battaglia elettorale che ha segnato un nuovo trionfo per il socialismo italiano, occorre che ci mettiamo nuovamente al lavoro.

Se nel nostro collegio la vittoria ci è sfuggita per arrendersi ai nostri avversari ciò non ci deve scoraggiare!

Occorre continuare la propaganda delle nostre idee agli operai, e fare in modo che essi abbiano ad organizzarsi ed aderire al Circolo Socialista.

Questo è il compito, o compagni, che dobbiamo assolvere; ma per far ciò occorre che voi per primi abbiate a dare il buon esempio.

Quanti compagni non sono ancora iscritti al Circolo Socialista!

E questo è un male; tutti quei compagni che ancora

DALLO ALLA CASA DEL POPOLO

A datore da domani, domenica si aprirà nel salone della Casa del Popolo la solita stagione del ballo.

L'ingresso è riservato ai soci delle organizzazioni operaie.

Un licenziamento

Biagio Gabardi, già impiegato presso una azienda presieduta dall'on. Dell'Acqua e della quale sono consiglieri noti democratici busteri, è stato improvvisamente licenziato subito dopo le elezioni politiche.

L'enormità della cosa ci fa pensare possa trattarsi di una notizia falsa.

Ad ogni modo, se essa è vera è se realmente il licenziamento Gabardi ha avuto per determinante la campagna elettorale, noi non troviamo parole che valgano a bollare la condotta dei democratici (1) dirigenti tale azienda.

Con ciò non intendiamo però approvare i metodi di lotta clericale.

Ottima iniziativa...

E' quella deliberata dal Circolo Socialista di Busto nella sua seduta di mercoledì 5 corr.

Dopo una breve discussione si è dato incarico a vari compagni di recarsi nei diversi paesi del collegio per costituirvi in ciascuno un Circolo Socialista.

Ad ogni compagno è stato destinato il paese di cui dovrà occuparsi.

Plaudiamo a questa ottima iniziativa, certi che i compagni vorranno mettersi subito al lavoro, per il trionfo del socialismo.

Al Circolo Felice Cavallotti

Questa sera sabato 8 corr. alle ore 21 al Circolo Felice Cavallotti si festeggerà la lusinghiera votazione ottenuta dal candidato socialista a Busto Arsizio.

Sarà presente il candidato, compagno avv. Francesco Buffoni.

I compagni sono pregati di non mancare.

CIRCOLO SOCIALISTA

I soci del Circolo Socialista sono convocati per la sera di mercoledì 12 corr. per le ore 20.30 per discutere un importante ordine del giorno. Si prega di non mancare.

SOTTOSCRIZIONE PER LOTTA ELETTORALE

Pozzi Luigi	L. 1.-
Eugenio Bissato	> 10.-
	L. 11.-
Somma precedente	> 283/5
Totale	L. 294/05

Scuola di Disegno

Il Comitato d'Amministrazione della Società Operaia di M. S. nella sua seduta del 1 ottobre 1913 ha deliberato di aprire quest'anno scolastico 1913/14, due nuove sezioni: quella di Decorazione e quella di Plastica.

La decisione presa venne consigliata dal fatto che l'anno scorso la Scuola di Disegno fu frequentata di oltre 100 alunni ed il Consiglio nell'aprile questi due nuovi corsi, spera di rendersi utile a molti operai e si augura di vedere molte iscrizioni anche nel primo anno.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Società (Piazza Garibaldi, casa Gandini) e le lezioni avranno principio col giorno 9 corrente mese.

La tassa d'ammissione è di L. 10 per

agli dei non soci, che verrà loro restituita se avranno frequentato la scuola con diligenza e profitto.

Siamo ben lieti di constatare i nuovi e lusinghieri progressi della Scuola di Disegno istituita e mantenuta in vita dalla Società Operaia di M. S. Tanto più liberamente esprimiamo la nostra soddisfazione in quanto non abbiamo lesinato a suo tempo le nostre critiche allor che ci sembrava la Scuola intitolata e mancata alla sua ragione d'essere.

Ma non bisogna dormire sugli allori. Una meta d'uomo avere, secondo noi, i dirigenti la scuola e la Società l'allargamento dell'insegnamento dal disegno ad altre materie utili, necessarie all'operaio moderno. Intendiamo dire la scuola professionale.

Operai, nel vostro interesse, non mancate di approfittare dell'occasione e mandate alla scuola i vostri figli, tutti i vostri figli.

Lavoratori diffondete l'AVANTI

LEGNANO

Un opportuno rilievo

Crediamo inutile soffermarci sulla cronaca elettorale di questi ultimi giorni perchè i cittadini legnanesi lo conoscono meglio di noi, essendo ormai di dominio pubblico i fatti più salienti che caratterizzarono lo svolgimento di questa tipica lotta politica... o diciamo meglio campanilistica.

Un fatto però non vogliamo lasciar passare inosservato ed è il mancato, contraddittorio Bernaroli. Gli amici dell'on. Dell'Acqua ci rimproverano acerbamente l'intervento di questo nostro carissimo compagno ed amico nel comizio del venerdì precedente l'elezione, adducendo le più grossolane corbellerie per prospettare in cattiva luce presso la cittadinanza. Ora questo è semplicemente grottesco! Liberi d'ogni compromesso eravamo nel nostro pieno diritto di farlo ascoltando un duplice dovere: anzitutto quello di propagandare le nostre idealità. Nostro programma era quello di illuminare la cittadinanza sulla nostra condotta politica che per basso calcolo elettorale si volle travestire infiltrando fra le masse che la candidatura socialista fu posta in odio alla persona dell'on. Dell'Acqua e che i socialisti in caso di ballottaggio avrebbero votato per Paleari. Se Bernaroli avesse potuto parlare, avrebbe messo in evidenza l'assurdità e la nessuna consistenza di queste dicerie che purtroppo ebbero in parte i loro desiderati effetti.

Ma le persone di senno a cui non fa velo il livore di parte, saranno con noi nel riconoscere il diritto nostro di libera critica che sta al disopra delle persone.

L'apoteosi personale

L'esito della battaglia elettorale di domenica 26 ottobre, è stato com'era da noi preveduto favorevole all'on. Dell'Acqua, che per la questa volta rappresenterà a Montecitorio il collegio di Busto Arsizio.

Se l'uomo benefico, il concittadino amato, può essere soddisfatto dell'immensa, unanime manifestazione di stima e di affetto che gli tributarono i suoi elettori di Legnano, dovrà (e con lui i concittadini nostri) però convenire con noi, che nullo o ben scarso è il significato ed il valore politico della vittoria conseguita.

Sul suo nome non si è battagliato per delle idealità aperte e energicamente sostenute, ma si volle vincere attraverso un ambiente in parte artificiosamente creato, si volle fare l'apoteosi feticista dell'uomo innalzandogli un inno di gratitudine e di riconoscenza.

E' semplicemente per questo che dobbiamo registrare le numerose defezioni di amici e compagni carissimi che nell'attuale circostanza non hanno afferrato

Comunicato

I questionari per lo studio dei trattati di commercio. — La Commissione Reale per lo studio dei trattati di commercio ha distribuito da qualche tempo appositi questionari alle ditte ed agli altri Enti industriali e commerciali che — ad avviso della Commissione — le potranno fornire indizi più positivi sulle condizioni e sulle aspirazioni dei nostri commercianti e delle nostre industrie.

Per non precludere dai criteri che si è prefissa nell'indagine, la Commissione non potrebbe tener conto di comunicazioni e di voti che le pervenissero da ditte da essa non interpellate. Ne pertanto qualche ditta del distretto, non ancora interpellata, ritenesse opportuno esserle con l'apposito questionario, è bene che dia notizia alla locale Camera di Commercio, perchè richiami al riguardo l'attenzione della Commissione.

E' poi da ricordare come — per permettere agli interrogati di rispondere in modo adeguato ai quesiti loro rivolti — il termine utile per l'invio delle risposte alla Commissione è stato prorogato a tutto il 15 dicembre 1913.

l'alto significato politico della lotta di noi raggiunta per l'affermazione del nostro ideale supremo da un lato, e per le contingenze politiche dell'oggi e cioè: guerra alla guerra, guerra al militarismo ed al protezionismo, e guerra a fondo al goblettismo. Essi si fermarono al sentimento personale.

Molte e molte cose ci sarebbero da rilevare in merito all'elezione di domenica 26 s. s., ma non ne vale la pena e tiriamo oltre.

Ci teniamo però a nuovamente riaffermare che la candidatura socialista non fu postagli odio alla persona dell'on. Dell'Acqua, come si volle ad arte insinuare per eliminare la simpatia dei nostri... se non compagni, almeno simpatizzanti, ma semplicemente perchè tale linea di condotta era stata deliberata dal congresso di Reggio Emilia, oltre che per quelle ragioni di attualità politica suaccennate.

Orbene, l'on. Dell'Acqua non volle mai riconoscere questo nostro sacrosanto diritto, ed imperialisticamente, non ha mancato in diverse circostanze anche ultimissime di dimostrarcelo, creando pettegolezzi che avrebbe potuto e dovuto risparmiare.

Da parte nostra, il sentimento democratico lo comprendiamo in modo tutt'affatto diverso dell'on. Dell'Acqua. Egli in nome della democrazia, in nome di quella libertà d'opinione della quale possa ad aliare, non può concepire nessuna manifestazione del pensiero all'infuori del suo, nessuna azione nel campo positivo e pratico che non porti il suo marchio. Lo disse pubblicamente la sera del 26 ottobre.

Onorevole è troppo. Questa vostra concezione personalistica o giacobina è in aperto contrasto col principio di sana democrazia e noi fortemente dissentiamo da voi. Noi, che profondamente sentiamo il culto della libertà e della sincerità politica per tutti, avremmo desiderato che anche nel nostro collegio ogni partito fosse sceso in campo coi propri candidati ed avesse battagliato sul campo delle competizioni politiche.

Non fu così! Alle benemerite personalità dell'on. Dell'Acqua rendiamo omaggio, ma allora è doveroso renderlo a tante altre egregie persone che primeggiano nel campo della filantropia cittadina (senza menarne gran vanto quali: il signor. Antonio Bernocchi, dott. Gandini, F.lli Tosi ed altri generosi) senza per questo fare dedizione ai nostri principi politici. Anzi fortemente e superbamente alteri per la lotta di principi e non di persone ingaggiata domenica 26 ottobre, ci sentiamo soddisfatti di aver lavorato per il nostro partito, il quale se nel nostro collegio può ancora dare poco fastidio, è ancora e sempre il partito più forte e disciplinato di

Italia, il partito che raccoglie le più vere e maggiori vittorie, il partito che dà il la al moto sociale, il partito infine che nelle presenti condizioni politiche è semplicemente l'arbitro.

Chiudiamo queste note con un augurio ed una speranza, augurio e speranza che si trasformano nel nostro intimo in una incolmabile fede che superata la fase attuale, una orientazione nuova si formerà, ed il socialismo troverà anche tra noi la sua strada naturale da percorrere.

In alto i cuori, ed ancora e sempre, viva il socialismo!

L'agitazione contro i crumiri

Mentre la lotta che si svolge tra i lavoratori comaschi ed il Cotonificio Cantoni di qui si fa più acuta, non possiamo lasciar passare sotto silenzio le mene che questa ditta pratica per soffocare nelle coscienze indignate di questi onesti lavoratori il grido di nausea e di ribellione che erompe sincero pel sistema inumano dell'aggiotaggio dei crumiri comaschi.

Appunto dopo l'imponente comizio che deliberava la sospensione dello sciopero generale di protesta in attesa delle trattative da impugnarsi da parte dell'on. Dell'Acqua per un desiderabile componimento amichevole, in una trattoria di Legnano, sita presso lo stabilimento Cantoni e precisamente in via Sempione, una turba di incoerenti pandeva dalle labbra d'un capo di tale ditta, che in un italiano ostromoto si abbracciava a difendere ed appoggiare l'operato di questa ditta lanciandosi anche con termini abbastanza ingiuriosi contro la massa scioperante di Como.

Questo sarebbe pur tuttavia passabile; ciò che semplicemente è stato vergognoso fu l'inculare le opinioni di questo tedesco importato in Italia cogli innumerevoli fiaschi che si versavano al grido di: Viva il Cotonificio Cantoni; questo vino e questa propaganda fatta a spese della ditta (e non temiamo smentita giacchè chi pagava era un impiegato della ditta stessa) non poteva che rivoltare lo stomaco a quei pochi coscienti presenti, che si limitarono a ritirarsi per non aver contatto con una lega di ubbriacconi pronti a vendere la coscienza per un bicchier di vino.

Sono questi i metodi che adopera la ditta per soffocare il grido unanime che erompe dagli operai coscienti in segno di protesta? Esi li mettono alla gogna questi metodi, ed attendono il momento di segnare a dito tali individui se non peggiori certo alla pari dei crumiri.

Ci è ancora di gioia il sapere che dopo tanta baldoria non si conoscevano più tra di loro, di modo che in contrasto con quanto prima affermavano, spartirono le ragioni a pugni conciadosi come in carnevale.

Fagnano Olona

L'agitazione per i preti

Non è ancora terminata, ma tra la fermezza della popolazione e la cocciutaggine dell'autorità ecclesiastica, quest'ultima dovrà avere la prevalenza.

Sembra che la buona volontà dell'on. Dell'Acqua, il quale si era impegnato di adoperarsi per il ritorno di Don Giuseppe, e si era affrettato a comunicare una lettera del sottoministro Gallini, testè beccato, in risposta alle sue sollecitazioni, debba naufragare contro la volontà della chiesa che non tollera opposizione ai suoi deliberati.

Il prete di Bergoro che si incaricava delle funzioni religiose urgenti, ha avuto dalla Curia la ingiunzione di non prestarsi oltre a questo... crumiraggio, dimodochè i fagnanesi dovranno scegliere: o rimanere senza preti, o sorbirsi quelli scacciati.

Delle due vie si sceglierà certamente la prima perchè il sen-

timento religioso è troppo investito nella popolazione per potersi arrischiare a dare un esempio di questo genere.

E noi ci auguriamo che, comunque, questa farsa possa avere un termine.

Don Noia e Don Pessina per noi non presentano alcuna differenza: essi sono preti entrambi, e non ci sentiamo affatto di partecipare per l'uno o per l'altro mentre non ci sorprende la disinvoltura con la quale l'on. Dell'Acqua si è immischiato in una faccenda simile.

SARONNO

Per un Circolo Socialista

E' sentito qui il bisogno di riunire le moderate forze che intendono militare sotto la fiammante bandiera del socialismo nella certezza che una buona ed assidua propaganda delle nostre idee potrà dare frutti inespugnati in questa piaga ancora quasi vergine alle nostre idee.

La votazione del 26 ottobre ha dimostrato che vi sono elementi sui quali basarsi per un proficuo lavoro poichè è opinione diffusa che molti, moltissimi operai avrebbero votato francamente pel socialismo se non li avesse trattenuti il timore d'una dispersione di voti tutti a profitto del candidato clericale.

Gli amici di Busto verranno qui presto a gettare le basi di una organizzazione prettamente socialista e siamo certi che il risultato oltrepasserà ogni più ardua speranza.

PER IL "LAVORO"

(applicazione permanente)

Busto Arsizio	
Colombo Luigi	L. — 20
N. N.	> — 20
Arialdo Arialdi	> — 15
Fagnano Vittorio, oggi che la borghesia è democratica, domani, sarà clericale e così va il mondo	> — 20
Fagnano, suggerendo pronta guarigione al nostro compagno Costantino Lazzari	> — 20
Castellanza	
Avanzo biochierata fra compagni di Castellanza e Legnano	> — 60
Legnano	
Avanzo biochierata	> — 15
Finardi, Quelfo, Piparo. Messaggio suggerendo pronta guarigione al compagno Ravazzini	> — 40
Ricevo ventita giornali	> — 55
	L. 265
Somma precedente	L. 7625
Totale	L. 7890

GHEZZI LUIGI, gerente responsabile

Cooperativa Operaia

Edificatrice e di Consumo
Busto Arsizio

Vino all'ingrosso

Murgo da pasto a cent. 28 al litro	
Galatina	" 35 "
Piemonte	" 40 "
Squinzano	" 40 "

Nuovo tipo posto in vendita

Castello Monte a L. 0 28 al litro
Quantità minima litri 25
Consegna gratis a domicilio

"GIOCONDA"

Acqua Minerale Purgativa

ITALIANA

LIBERA IL CORPO

E ALLIETA LO SPIRITO

tuto, cito, jucunde...

FELICE BILLET & C. - Milano

FERRAMENTA MARCORA

BUSTO ARSIZIO

INVERNO 1913-14

Visitate i nostri vasti Magazzini!!

ARTICOLI CASALINGHI
STUFE COMUNI E DI LUSO
FORNELLI, CUCINE ECONOMICHE

Importazione diretta: Cucine Economiche "STAR,"

Domandare listini speciali

Domandate Cataloghi prima di fare acquisti

PREZZI ECCEZIONALI



Cooperativa di Consumo fra Operai e Contadini
CASTELLANZA

Vino da pasto Murge L. 0.60	Canneto bottiglia L. 0.60 cad.
" " Galatina " 0.80	Freisa " " 0.60 "
" " Squinzano " 1.-	" mezza bottiglia " 0.35 "
AL FIASCO	Barbera " " 0.85 "
Canneto bottiglione L. 1.30 cad.	Moscato bianco " " 0.70 "

REPARTO CALZOLERIA

Scelto assortimento di Calzatura per Ragazzi e Ragazzo dall'età dal 3 ai 15 anni a prezzi modicissimi

COOPERATIVA OPERAIA

BUSTO ARSIZIO

D'AFFITTARSI VARI LOCALI

Per le trattative rivolgersi alla Direzione

COOPERATIVA OPERAIA
SEZIONE CALZATURE CAPPELLI E OMBRELLI
5, Piazza S. Maria - BUSTO ARSIZIO - Piazza S. Maria, 5

Grande Ribasso

Cooperativa Operaia Edificatrice e di Consumo
Busto Arsizio

Carbone Koke Westfalia 1' Qualità
(SPEZZATO NOGE)

Vendita alla Casa del Popolo a L. 5.30 al Quintale

Per quantitativi superiori al 10 Quintali L. 5.20, consegna a domicilio

Società Anonima Cooperativa "AVANTI!,"
LEGNANO

Panificazione e Macellazione - Servizio a domicilio

Spacci di vendita al pubblico: Via Novara N. 15 - Via Vittorio Emanuele N. 6

Pane Irumento L. 0.42 al Cg.	Formaggi regg. prim. L. 2.60 al Cg.
" misto " 0.80 "	" sbrinz " 3 - "
" magro " 0.26 "	" gruviera " 3 - "
Riso ostiglia " 0.48 "	Lardo " 2 - "
" finone " 0.55 "	Pancette " 2.10 "
" lemoncino rosso " 0.45 "	" con ripieno " 2.50 "
Paste alimentari extra " 0.58 "	Salsa di pomodoro " 1.20 "
Cacao pac. da 125 gr. " 0.45 Cad.	Vino da pasto L. 0.70 al fiasco
The " 100 " " 1 - "	" squinzano " 0.90 "

Generi di salumeria di propria produzione a prezzo di costo

Ricco assortimento in Liquori

CARBONE KOKE WESTFALIA

della rinomata miniera "Consolidation", spezzato 20/40 a L. 5.10 al Quintale

Il trasporto sarà a carico del committente a L. 0.15 al Quintale.

Minimo di trasporto a L. 1

Riposte nelle cantine o solai col soprapprezzo di L. 0.15 al quintale oltre il trasporto

Versamento di L. 1 al Quintale a titolo di caparra alla prenotazione

Vino da trasporto all'ingrosso ed al minuto

CONSEGNA A DOMICILIO

SORPRESA MERAVIGLIOSA

Fra due bimbi era sorta una questione
E parvero che con intorno a un essa,
La mamma li guardava in apprensione,
Ma sull'uscio però stava a riflesso.

Difficile è il saper chi avea ragione!
Gridavan tutt'e due a più non posso
Per l'acqua di Chinina di Migone,
Che poi, bimbi col-gattari addosso.

Per chi alla madre il fatto non dispiaccia;
Addir di si dicebbe che la gatta,
Che i bimbi al profumo la faccia.

Per stupor poi restò senza parola,
Quando vide sparir tanta di barba
Sul mento della piccola sua prole.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e leggero ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende in ogni profumeria, che inquadra nel al grande da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parafarmaci, Erboristi, Chimicisti e Bazar. Distributore generale per l'ITALIA: S. G. M. S. Via S. Stefano, 2, Genova, C. I.

SPAZIO DISPONIBILE